



FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



Comune di Piacenza

ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA

Teatro del Buratto

PESCATORI DI STELLE



*A teatro con
mamma e papà*

Rassegna di teatro per le famiglie

TEATRO FILODRAMMATICI
domenica 28 novembre 2021
ore 16.30

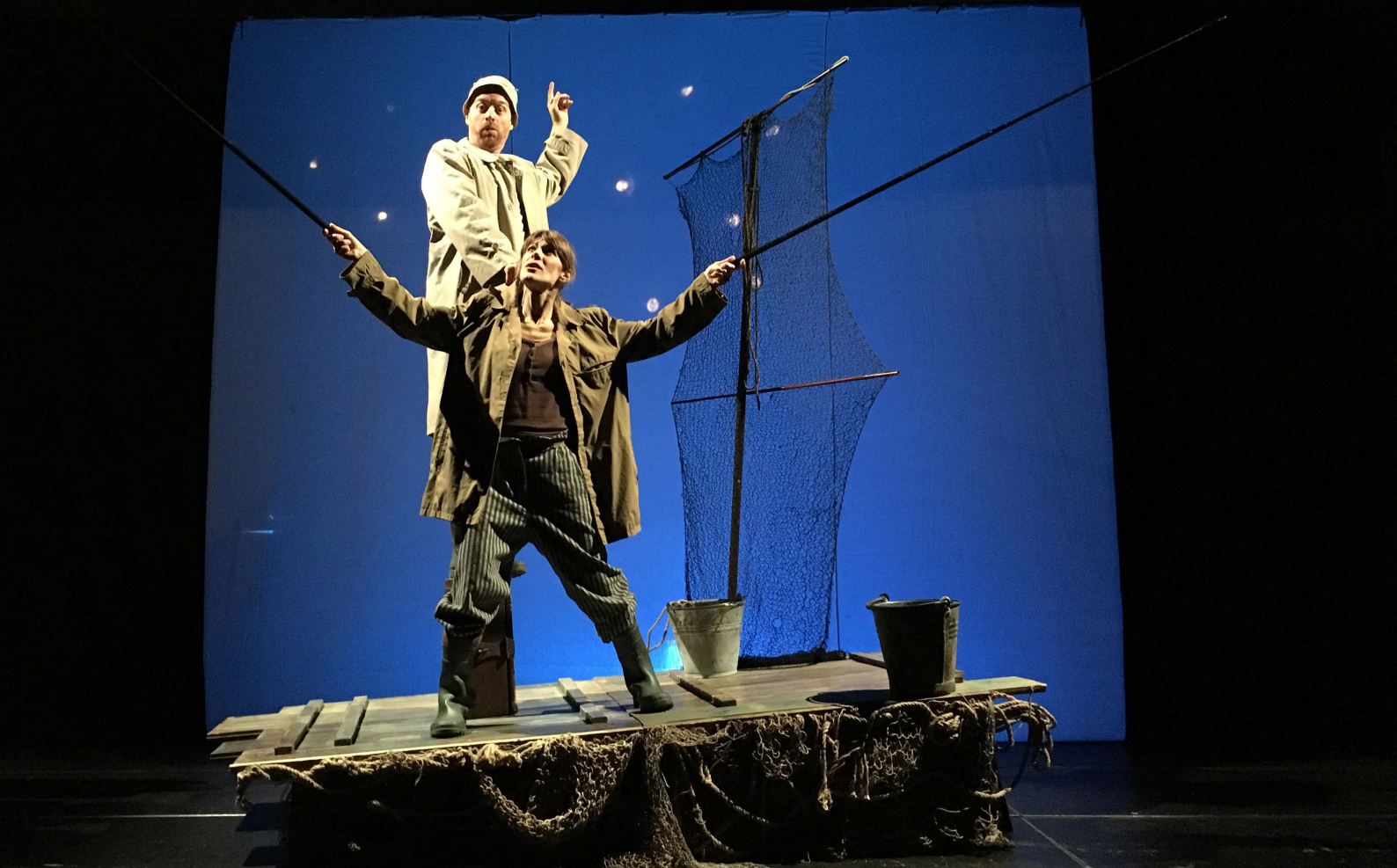
XXVII edizione 2021/2022



SALINBANCO

42^a Rassegna di Teatro Scuola
Stagione Teatrale 2021 | 2022

TEATRO FILODRAMMATICI
lunedì 29 novembre 2021 - ore 10



TEATRO DEL BURATTO

Pescatori di stelle

testo e regia
Renata Coluccini

scena
Marco Muzzolon

costumi
Mirella Salvischiani

in scena
Dario De Falco, Cristina Liparoto

direttore di produzione
Franco Spadavecchia

teatro d'attore
pubblico: da 4 a 9 anni
durata spettacolo: 50'

Questa è la storia di un tempo, un tempo molto tempo fa. Un tempo in cui nell'universo c'era una certa confusione. Un tempo in cui Giove era il dio del cielo, Nettuno il dio del mare.

Ma in quel tempo, a volte, il mare si rifletteva nel cielo. E il cielo nel mare.

I pesci, saltavano per sbaglio nel cielo... diventando stelle. Le stelle cadevano nel mare... per trasformarsi in stelle marine.

Per non parlare dei cavalli... cavallucci marini... costellazioni di cavalli alati.

Le stelle non stavano al loro posto nel cielo. E i marinai che provavano, nel loro navigare, ad orientarsi con le stelle del cielo... si perdevano.

Per questo c'erano La Signora Pescatrice e il Signor Pescatore di Stelle.

Il loro compito era quello di ripescare le stelle che si tuffavano in mare e rimetterle al loro posto nel cielo... perché le stelle nel cielo raccontano delle storie come quella di Perseo e del suo cavallo alato... o quella di Fetonte e del carro del sole...

Anche sulla terra vi sono stelle trasformate in fiori come i narcisi e un po' Narciso è anche il Signor Pescatore.

E poi, una notte, apparve la stella Polare...

Quando è notte alziamo gli occhi verso il cielo e lì ci aspettano le stelle che brillando ci orientano, ci mostrano la strada e ci fanno sognare. Ogni stella ha una sua storia, una leggenda, un mito. Allora alziamo gli occhi, puntiamo il dito verso il cielo e facciamoci stupire dalle mille storie e leggende che brillano nelle nostre notti.

La storia

Due pescatori un po' poetici un po' comici da anni, forse da sempre, hanno il compito di pescare le stelle che cadono nel mare per rimetterle in cielo.

Un giorno, anzi una notte il Pescatore scorge nel cielo Venere e se ne innamora scordandosi di tutto quello che ha intorno compresa la Pescatrice, che più volte gli spiega che Venere non è neppure una stella, ma solo un pianeta. Non c'è nulla da fare il Pescatore pensa solo alla sua Stella anzi vuole diventare anche lui una stella. Tra i sogni del pescatore e il lavoro quotidiano si ripercorreranno tre miti: il mito di Perseo, di Fetonte e il carro del sole e infine di Narciso ed Eco; miti che vedono il protagonista porsi al centro del proprio mondo, senza ascoltare o considerare gli altri così come il nostro Pescatore.

Lo spettacolo si chiude con il racconto di un nuovo mito, che con licenza poetica ci siamo inventati, in cui sarà la Pescatrice a diventare una stella, la Stella Polare guida per i naviganti di tutti i tempi.

I temi trattati

Con un linguaggio poetico e giocoso i temi che vengono affrontati sono soprattutto quelli della relazione con l'altro; degli atteggiamenti o della tendenza a esaurire la personalità nella esclusiva considerazione ed esaltazione di sé stesso.

Il mito ci aiuta ad affrontare le tematiche in maniera archetipa e differenziata.

Perseo salva Andromeda ma è più concentrato sul suo essere eroe che sulla persona salvata. Fetonte vuole guidare il carro del sole per convincere gli amici che lui è davvero il figlio del dio Sole. E infine Narciso che è preso così completamente dalla contemplazione della propria bellezza da non accorgersi di Eco e di null'altro oltre alla propria immagine.

Diventare una stella cioè essere il personaggio più importante e più visto, quello che brilla in mezzo a tutti gli altri sembra diventare "lo scopo" al di là dei meriti e delle capacità oltre che della considerazione per gli altri.

La messa in scena: linguaggi teatrali utilizzati

Lo spettacolo si basa sul lavoro d'attore.

Gli attori hanno attraversato diverse tecniche, dalle clownerie alla narrazione mirando ad una messa in scene improntata alla freschezza e alla leggerezza pur affrontando temi di forte densità emotiva. Il sorriso e il divertimento li accompagnano nell'attraversare diverse storie con il classico presupposto del "giochiamo che io ero". Così divengono i personaggi dei miti per tornare poi ad essere se stessi. Costretti su una zattera con un cielo che cambia colore, in funzione del mito che viene raccontato, dalla notte stellata a tinte che caratterizzano i diversi miti,

vivono il presente e le storie che narrano con un senso di gioco perpetuo; fino al finale dove la poesia prende il sopravvento e ci lascia con lo sguardo puntato al cielo e alle storie che ci può raccontare.

TEATRO DEL BURATTO

Centro di produzione teatrale

Chi siamo

L'arte ti consente di trovare la strada giusta per parlare di qualunque cosa a chiunque.

Il Buratto ha sempre cercato di ragionare su una forma di teatro totale, che quindi non si rivolgesse ai bambini come entità separata di un consesso sociale, ma come parte integrata in un sistema collettivo.

L'esperienza teatro, la visione di uno spettacolo è prima di tutto un'esperienza condivisa; il teatro come comunità è luogo in cui la diversità riesce a farsi "valore di confronto".

Nel teatro che noi concepiamo l'arte ha un ruolo civico, etico nella sfida al presente per costruire un futuro, non solo con e per i temi affrontati, ma anche nei linguaggi artistici.

Permettere l'esperienza del "bello", provocare stupore, emozione è parte di un percorso di educazione alle emozioni, necessario oggi, dove spesso i giovani oggi non sono in grado di riconoscerle e dargli un nome. Altresì è fondamentale che l'arte mantenga un ruolo di provocazione, di stimolo, di impegno civile e soprattutto educi grandi e piccoli al pensiero critico.

Da sempre guardiamo all'infanzia riconoscendo la necessità di una politica culturale a essa dedicata, che non si limiti a eventi sporadici, ma si radichi nel territorio, che veda una sinergia tra chi di giovani e ragazzi si occupa: la famiglia, il teatro, l'università-.

Il teatro è un teatro dell'incontro dove chi agisce la scena compie un percorso insieme ai giovani (e non) spettatori; un percorso che alla fine trova entrambi cambiati. I bambini, i ragazzi chiedono "verità" a chi sta in scena; vanno all'origine delle cose, al cuore dei problemi con semplicità e schiettezza. L'incontro ti cambia; avere la possibilità di spostare lo sguardo è sempre un grande vantaggio, non tanto per cambiare ciò che siamo, ma per approfondire la coscienza e la percezione della propria identità in relazione con ciò che è altro da noi. Questo confronto non deve trasformarsi necessariamente in condivisione di punti di vista o visioni sul e del mondo, ma è assolutamente necessario per spingersi più lontano.

I ragazzi rappresentano uno stimolo eccezionale per mettere in gioco ciò che ritieni già acquisito e provare a misurarti con percorsi, linguaggi e tematiche nuove.

La nostra storia

Oltre quarant'anni di storia nel teatro per l'infanzia, i giovani e "tout public"

Nato nel 1975, il Teatro del Buratto ha da sempre orientato la sua ricerca nella direzione di un "teatro totale", dove alle consuete tecniche d'attore, che fanno uso di linguaggi verbali e gestuali, si accompagna una ricerca nel teatro d'animazione (pupazzi, oggetti, forme) secondo le tecniche più diverse: teatro su nero, pupazzo indossato, ecc. Gli spettacoli sono rappresentati a Milano, in tournée su tutto il territorio nazionale e all'estero.

Fra le produzioni storiche più significative ricordiamo: *L'Histoire du Soldat*, musiche di I. Stravinskij, per il Teatro alla Scala; *Il Viaggio di Astolfo*, liberamente tratto dall'*Orlando Furioso*, vincitore nel 1983 del Premio E.T.I. Stregagatto come migliore spettacolo; *Hello George* di Vincenzo Cerami su musiche di George Gershwin; *Cappuccetto Bianco* da Bruno Munari; *Nel Tempo che non è più e che non è ancora* di M. Cucchi; *Sotto la Tavola* con le musiche di T. Leddi, vincitore del Biglietto d'Oro Agis e del Premio E.T.I. Stregagatto 1991; *Babar, il piccolo elefante*, musica di F. Poulenc, scene e pupazzi di F. Tullio Altan, in coproduzione con il Teatro alla Scala; *Paneblu* con le musiche di Carlo Cialdo Capelli; *Fly Butterfly* regia di Stefano Monti, vincitore del Biglietto d'Oro Agis 1995; *Sheherazade* musica di



R. Korsakov; *Ritagli dalle Fiabe di Andersen - Quello che il vento raccontò* regia di Jolanda Cappi e Gianfranco Bella; *La bilancia dei Balek* regia di Bruno Stori, vincitore del Premio ETI Stregagatto 2004 per la drammaturgia; *Il Violino il Soldato e il Diavolo* regia di Stefano Monti; *Fanciulli di Ferro* di Geppina Sica e regia di Elisa Roson; *Senza Misura* di Renata Coluccini e Simona Gonella, *Nel Paese di C'è quel che c'è* di Geppina Sica e regia di Elisa Roson, *Vita Virginia* presentato nel 2007 a cui segue *Le serve di Virginia* di Jolanda Cappi, Renata Coluccini e la regia di Gabriele Calindri, e poi *Deserto Nero*, un progetto di Renata Coluccini e Jolanda Cappi che ci riporta alle vicende dell'eccidio del popolo armeno, regia di Renato Sarti, presentati al Teatro Verdi. E ancora, le produzioni di teatro su nero più recenti: *Giocagiocattolo* di Beatrice Masini, in tournée in Russia nell'autunno 2008 e nell'estate 2010 in Siberia; nuovamente a Mosca nel 2011 con *Nei cieli di Mirò*, tratto da *Il giro del cielo* di D. Pennac e J. Mirò per la regia di Jolanda Cappi e Giusi Colucci; nel 2014 debutta *Il mio amico mostro* di Aurelia Pini e nel 2017 l'ultima produzione *Becco di Rame*.

Gli spettacoli di teatro su nero, terreno storico di ricerca artistica della compagnia, privi di testo e ricchi di quadri scenici, consentono allo spettatore una lettura attraverso immagini, forme, oggetti, suoni e per queste caratteristiche trovano nel mercato estero un largo interesse. Tra le tournée all'estero ricordiamo i numerosi festival internazionali: Parigi, Neerpelt, Bruxelles, Francoforte, Colonia, Bilbao, Madrid, Cordoba, Festival Internacional Cervantino, Messico - Festival Internacional de Teatro de Cordoba e 'Italiana 92' (Argentina), Portogallo, Belgio, Francia, Austria, Grecia, Repubblica Ceca. A seguire il repertorio di teatro d'attore o di oggetti: *La lavagna fantastica*, *È pronto! A tavola.*, *Il mio papà è Ulisse*, di Renata Coluccini; del 2009/2010 sono le produzioni per l'infanzia *Seme di mela* di Aurelia Pini e *Cipi e Bandiera, sotto il cielo che si muove* di Franco Spadavecchia e Mario Lodi. Nel 2011 con *Binge Drinking. Mondo Liquido* di Renata Coluccini e Mario Bianchi, si avvia un progetto produttivo dedicato a temi vicini all'adolescenza, proseguito con il debutto nel 2013 di *Nella Rete*, dedicato al cyberbullismo, e nel 2015 di *Io me la gioco* dedicato al gioco d'azzardo. Conclusa

la prima trilogia dedicata alle dipendenze nel 2017 il nuovo debutto del progetto giovani con *Straniero due volte*, testo e regia curati da Renata Coluccini, che apre una riflessione sui “nuovi italiani” e sugli adolescenti di seconda generazione. Della stagione 2012/2013 sono le produzioni per bambini *Piccolo. L'ultimo albero* di Aurelia Pini; *Pescatori di Stelle* di Renata Coluccini e *L'arca parte alle otto* di Ulrich Hub, regia di Renata Coluccini. Il progetto produttivo per l'infanzia *Lungo il sentiero* delle storie curato e portato in scena da Aurelia Pini, apre in modo organico nuovi orizzonti alla circuitazione degli spettacoli per l'infanzia anche in luoghi non teatrali. Il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, con la produzione *Notturmo Verdi*, offre lo spunto per celebrare anche i primi cento anni della sala Teatro Verdi, sede di rappresentazione storica della compagnia. Le novità per l'infanzia sono, oltre al già citato *Il mio amico mostro*, *Babebibo ... Blu! Suoni e colori delle parole* e *Raperonzolo. Il canto del crescere* di Renata Coluccini e la nuova attesa produzione di teatro d'animazione e teatro su nero *E scrisse O... come Orlando* per la regia di Jolanda Cappelletti.

Qualificato fino a qui come Teatro Stabile di Innovazione, il Teatro del Buratto è riconosciuto e sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano, in un rapporto istituzionale di reciproca collaborazione. All'attività di produzione si affianca un'intensa attività di ospitalità che si svolge per il settore Ragazzi su più sale: a Milano fino alla stagione 2016/2017 al Teatro del Buratto al Pime, dalla stagione 2017/2018 nella nuova casa del Teatro del Buratto a Milano, il Teatro Bruno Munari, struttura del Comune di Milano la cui gestione è stata affidata al Buratto attraverso un bando di evidenza pubblica.

Il Teatro del Buratto continua a gestire anche il Teatro Verdi dove propone una stagione per il pubblico di giovani e adulti. Il Teatro Verdi è tra le sale teatrali che operano in convenzione con il Comune di Milano. Organizza corsi di scrittura creativa, laboratori nelle scuole e gestisce corsi e attività di formazione. Dalla stagione 2009/2010 gestisce e coordina le attività di Bì – la Fabbrica del Gioco e delle Arti, a Cormano MI, sperimentando, all'interno di un grande spazio multifunzionale, un progetto di stabilità per le attività culturali e artistiche dedicate esclusivamente ai bambini, all'infanzia, alle famiglie e ai giovani. Dalla stagione 2007/2008 organizza e promuove IF Festival Internazionale di Teatro di Immagine e Figura in un'articolata definizione che comprende le forme artistiche tanto della tradizione quanto dell'innovazione e della contemporaneità, dando vita a una proposta programmatica che ha riscosso, fin dalla prima edizione, un significativo e positivo riscontro della critica specializzata e un grande successo di pubblico. Nel 2010 IF Festival ha ricevuto il Premio Hystrio Provincia di Milano e nel 2015 è stato insignito dell'onorificenza dell'Ambrogino d'Oro da parte del Comune di Milano. Il Teatro del Buratto ha rapporti con altri Enti sul territorio per l'ideazione di manifestazioni e progetti integrati di produzione e ospitalità. Al suo interno ha una struttura, Teatro Impresa, specializzata in conventions, eventi speciali, animazioni congressuali e post, percorsi espositivi, filmati industriali, televisione e pubblicità. Nel marzo 2017 il Teatro del Buratto ha vinto il bando di evidenza pubblica del Comune di Milano per la gestione pluriennale del Teatro Bruno Munari in via Giovanni Bovio 5 a Milano, una struttura di 2000 mtq progettata dall'architetto Italo Rota, che sarà il primo centro lombardo di produzione e promozione teatrale per l'infanzia e i giovani. Il teatro è stato inaugurato il 21 ottobre 2017 e il Teatro del Buratto è titolare della gestione della struttura per 12 anni.

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi
responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti
prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Francesca Panese
biglietteria
Rubin Alex Silmo
assistente